

SINDACALISTI Patrizia Sentinelli
ex segretario della Cgil scuola di Roma, racconta
Prima tappa di un viaggio tra gli uomini e le donne
dei Confederali in cerca di una nuova organizzazione

«La burocrazia è la mia nemica»

Patrizia Sentinelli, 45 anni, da 19 iscritta al sindacato. Da maggio ha lasciato il suo incarico nella segreteria della Cgil-scuola di Roma, per tornare ad insegnare. «Fare il sindacalista non è un mestiere, ma un'attività politica legata ai luoghi di lavoro». Comincia con un ex membro dell'apparato sindacale un viaggio tra i rappresentanti dei lavoratori, in cerca di una nuova organizzazione

BIANCA DI GIOVANNI

La sua vita è come un fiume, con le sue insenature, i suoi scogli e le sue sinuosità. Ma la corrente va poderosa verso un'unica foce: il rapporto costante con i luoghi di lavoro. Costi che «fatto» la sindacalista Patrizia Sentinelli, 45 anni, iscritta alla Cgil nel 1975. Nell'80 il primo distacco, circa un anno dopo un incarico nella segreteria della Cgil scuola, con la direzione dell'area della Tiburtina. E già a questo punto inizia l'«eterno ritorno», un passaggio continuo tra gli uffici di via Buonarroti e le aule scolastiche, a fare l'insegnante di ragioneria. Il «mandem» è ripetuto alla fine degli anni Ottanta, quando il sindacato le ha offerto la segreteria della Cgil scuola di Roma. Patrizia ha accettato l'incarico ad una condizione che il suo nome scaturisse dal dibattito congressuale. La cosa funzionò, così di nuovo in via Buonarroti. Ma non per sempre. Dal maggio scorso, infatti, è tornata a scuola, un posto che, al di là di un anno, non aveva mai completamente abbandonato, visto

molto, soprattutto da un gruppo di donne, che si riunivano tutti i venerdì.
Come si fa carriera nella Cgil?
Proclamata la fine delle componenti, a me sembrava che si facesse carriera in base alla fedeltà al gruppo dirigente. Quindi era una sorta di burocrazia che si autopetruiva. In questo senso erano privilegiate le consuetudini. C'era un atteggiamento quasi feudale.

Credi nel processo di autoriforma della Cgil?
Non credo molto nella conferenza di organizzazione prevista per la fine di gennaio. Secondo me deve essere attivato il processo inverso: una nuova rappresentanza sui posti di lavoro. Gli eletti devono avere potere contrattuale.

Cosa pensate dei Cobas?
Non ho mai provato nessun interesse per loro. Non mi piace il leaderismo non si può pensare di mettersi a capo di un movimento e ritenere di rappresentare i lavoratori. Bisogna arrivare a un processo di riconoscimento delle deleghe.

Perché hai lasciato il sindacato a maggio?
Mi sembrava che dopo un periodo lungo ci fosse necessità di un ricambio. Poi, ripeto, per me questo non è un mestiere. Non è neanche una missione intendiamoci. È un lavoro politico lo devo rispondere ai lavoratori, non alla struttura. Inoltre, ho avvertito un senso di solitudine. Tutte le

decisioni ultime spettavano a me. Mi sono sentita sola sia prima che dopo la mia adesione a Essere sindacato. Anche qui, comunque, i miei compagni mi hanno aiutato.
L'adesione a Essere sindacato è stata una scelta difficile?
Non è stata una scelta, ma una cosa naturale, il riconoscimento di posizioni che già c'erano. Dopo l'adesione ho avuto più scontri con la struttura, anche personali, ma i conflitti esistevano già da prima. Per esempio, durante la guerra del Golfo io volevo tenere un direttivo per far uscire un documento di condanna sull'intervento dell'Italia. Bene, fui invitata dalla Camera del lavoro di Roma a non tenere il direttivo. Ovviamente, poi, il documento uscì. E allora fui accusata di aver rotto l'unità del gruppo. C'erano problemi quotidiani tra la Cgil scuola, la Camera del lavoro e il Nazionale.

Nella scuola chi si iscrive alla Cgil?
Quando mi sono iscritta io era un gesto trasgressivo. Oggi non lo è più. Spesso ci si iscrive per i servizi che il sindacato offre. Comunque, nella Cgil scuola il sindacalismo è una bestia strana. Spesso manca il terreno contrattuale. I livelli contrattuali sono accentrati. Per esempio i tagli e tutto il pandemonio dell'anno scorso è stato gestito tutto dal nazionale. Non si ha, in ogni caso, nessun potere sulle piante organiche, su cui decide il governo.



Accadeva 25 anni fa All'Apollon esplose la protesta operaia



«Apollon una fabbrica occupata» Ugo Gregoretti lo girò nell'autunno del '69 nel pieno della dura vertenza che per tredici mesi oppose i 250 lavoratori alla misteriosa proprietà che aveva deciso di smantellare la tipografia sulla Tiburtina per trasferirla a Pomezia. L'Apollon - uno stabilimento per la stampa di periodici in rotocalco, con Novissima e Rotocolore tre in tutto a Roma - per quanto proprietà di una congregazione religiosa, era oltremodo conosciuta come la tipografia che stampava riviste porno a quel tempo una novità assoluta per il nostro Paese. Occupata agli inizi degli anni Sessanta ad aprile del '70 dalla Siet (la società torinese che edita gli elenchi telefonici) da quel momento denominata «Sat» nella capitale l'Apollon è ricordata come la prima vera lotta operaia contro i licenziamenti. Sul tappeto sino a quel momento, era annotata soltanto la «Milatex», 1964 azienda tessile sulla Casilina travolta da un fallimento dai risvolti politico-fantastici di dimensioni nazionali.

Le imprese del film durarono un paio di mesi, attori gli stessi occupanti (l'abito talare di Angelo Scucchia correttore di bozze compagno di Antonio Gramsci nel carcere di Tunisi, diventò personaggio da imitare). «Apollon una fabbrica occupata», immediatamente fu preso a esempio da tutti i lavoratori che da lì e per oltre un anno, furono costretti a ricorrere allo stesso strumento di lotta per difendere il posto di lavoro. Erano 14 le fabbriche occupate a quel tempo e le tv straniere riprendevano una Roma sconosciuta, illustravano cortei e manifestazioni nei quali insaltavano tute e camici di Veguastampa, Coca Cola, Cartiere Tiburtine Aerostampa, Pschiutta, Calzificio Tiberno Policrom Cagli, Icar Leo quasi tremila addetti tutti insieme, che alla raggiunta delle strade consolari riversavano nel centro urbano una protesta che

L'Apollon, «mitica» fabbrica occupata alla fine degli anni sessanta, sopra una manifestazione operaia

Arrestato Taglia l'orecchio al rivale

Pazzo di gelosia mozza l'orecchio al rivale in amore. È accaduto venerdì pomeriggio a Montorio Romano a pochi chilometri dalla capitale, dove un giovane ventunenne, Adriano Checcharelli, ha aggredito con un coltello da macellaio Fausto Giannetti, di 20 anni, suo rivale in amore da appena due mesi. Il ragazzo è stato arrestato ieri dai carabinieri di Nerola e Marmorone per un duplice tentativo di omicidio. Checcharelli non si è infatti limitato a colpire Fausto, ma ha dato due coltellate anche al cognato di Giannetti, Sabino Anibaldi, 33 anni, sopraggiunto in soccorso del parente. L'orecchio di Fausto Giannetti è stato reciso, per il giovane la prognosi è di otto giorni. Anibaldi è stato medicato al pronto soccorso di Pliombara Sabina per ferite alle arcate sopraccigliari.

In manette Per la Tris postino diventa estorsore

Una sola passione le corre dei cavalli. Ma i debiti contratti lo stavano distruggendo. Così Pierluigi Casamenti, 34 anni, impiegato delle poste di viale Mazzani, ha pensato di trovare una soluzione al suo problema diventando estorsore. E ha scelto la sua vittima. Un ingegnere, funzionario dell'Eni con il quale tre mesi fa aveva avuto un incidente stradale. Con la scusa di presunte irregolarità nella denuncia del sinistro ha chiesto cinquanta milioni a Giancarlo Lepini. Dalle minacce con telefonate anonime è passato ai fatti brutici dell'auto del professionista. Venerdì sera, dopo la denuncia di Lepini, è scattato il blitz e il postino è stato arrestato nella sala da tè dello Shangha dove i due si erano dati appuntamento.

Anche il sindaco Rutelli ha fatto visita alla famiglia Sugusus Gara di solidarietà verso i cari del disoccupato suicida

LUCA CARTA
Era arrivato ad offrire ai vicini un poco d'insalata coltivata nell'orto in cambio di un pezzetto di carne per far mangiare i figli. Poi, il giorno della Befana, l'incubo della disoccupazione e del mutuo da pagare è stato più forte di lui e si è impiccato. Ora, per aiutare moglie e tre figli di Eufisio Sugusus l'intero quartiere di Boccea si sta tassando. In testa, quel vicino a cui il muratore senza lavoro era arrivato ad offrire lo scambio in natura per mangiare. Con la colletta iniziata da Rosa D'Ambrosio lo stesso giorno del suicidio, sono stati raccolti finora due milioni e mezzo. Ed il sindaco Rutelli è andato a trovare la vedova ed i figli in pomeriggio, ha garantito l'interessamento

di un sedici milioni di arretrati e presto si aggiungerà una nuova rata di sei milioni.
Giovedì il muratore aspettava una telefonata. La risposta per un cammetto da costruire l'aveva raccontato ai vicini. Che venerdì facevano ipotesi per spiegare quel gesto. «La risposta - diceva la signora Rosa - deve essere stata sicuramente negativa, altrimenti non sarebbe arrivato a tanto». Un «no» che si è andato ad aggiungere a tutti i «forse, vedremo, mpassa» degli ultimi mesi, trascorsi tutti alla ricerca affannosa di un lavoro. Eufisio Sugusus non ce l'ha fatta più. Si è chiuso nello sgabuzzino, ha preso una corda e l'ha passata sopra una trave. La moglie l'ha trovato alle sette di giovedì sera, già morto da qualche ora.

Poche strutture e troppi detenuti a Santa Scolastica Marroni chiede la chiusura del carcere di Rieti

RIETI Il carcere di Santa Scolastica va chiuso. Questa la conclusione del presidente della commissione criminalità Angelo Marroni al termine di un sopralluogo svolto l'altro ieri al carcere di Rieti insieme al consigliere Andrea Farroni.
Recavato da un ex convento di suore, una struttura secolare e malandata nel cuore della vecchia città, il carcere oltre ai mali comuni a tutti i penitenziari italiani (sovraffollamento, riduzione dei finanziamenti e delle conseguenti possibilità di lavoro e attività per i detenuti), presenta una caratteristica peculiare e insanabile. Quella di essere totalmente privo di spazi 159 detenuti (tra definitivi e in attesa di giudizio) di Santa Scolastica sono praticamente costretti a «vegetare» assiepati in una struttura che potrebbe ospitarne al massimo 39.

«Non esiste nessun ambiente», spiega Marroni - all'aperto o al chiuso che consenta ai detenuti attività di svago sociale e di educazione. Nessuna palestra o campo sportivo se si eccettua un «bucchetto» di biblioteca. E non c'è possibilità di lavoro all'interno, a parte qualche piccola attività domestica ad ore tantomeno all'esterno.
Condividono i disagi del carcere gli agenti di custodia, 38 in una struttura che ne richiederebbe almeno 60 e per di più male attrezzata.
L'allegra difficoltà determinata dalla struttura del carcere si aggiunge l'indifferenza da parte della società esterna. È una sola persona a svolgere quell'attività di volontariato che costituisce spesso l'unico tramite tra la società esterna e una popolazione carceraria di cui fanno parte anche 29 tossicodipendenti, 5 sieropositivi e 2 ammalati di Aids.
«Questo carcere quindi va chiuso e sostituito con una struttura più idonea, sicura e moderna», ribadisce Marroni. «Del resto», prosegue, «il ministero di Grazia e Giustizia aveva destinato svariate miliardi proprio alla costruzione di un nuovo complesso. Ma i miliardi, vista l'incapacità delle autorità locali di trovare un'area adatta alla nuova costruzione, sono nel frattempo sfumati, «andando in economia». Marroni, tuttavia, non si dà per vinto e assicura che farà tutto il possibile per ottenere dal ministro un nuovo finanziamento - anche in coerenza con una programmazione che ha visto negli ultimi anni l'apertura di nuove strutture carcerarie nei capoluoghi di provincia del Lazio» □ A.F.

SEZIONE F MORANINO Via Diego Angeli n° 143
ITALIA AMBIENTE Sezione Casalinga
CAMBIA LA SANITÀ - INTERVENIAMO
10 gennaio 1994 ore 19
Relatore **Roberto JAVICOLI** Presidente **Alvaro CALVANI**
Partecipano **Veneziale, Missoni, Piccioli, Coletta, Banphesi, Cinelli.**
Loredana MEZZABOTTA Presidente della V Circoscrizione

COMUNE DI ALBANO LAZIALE Provincia di Roma
Il sindaco rende noto
che questa amministrazione intende appaltare con la procedura di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5-1924 n. 827 e successivo art. 76, comma 3°, il Servizio di Spazzamento Strade, da effettuarsi tramite attrezzature meccaniche con impianto aspirante. Importo a base d'asta L. 680.000.000 annuali, esente da Iva ai sensi dell'art. 10 comma 17 del Dpr 633/72. Entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla predetta gara. Le domande presentate non vincolano l'Amministrazione.
Albano Laziale il 9 gennaio 1994 Il Vice Sindaco **V. Rovere**

COMUNE DI ALBANO LAZIALE PROVINCIA DI ROMA
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione indice «Appalto Concorso» per l'affidamento dei servizi di assistenza di base e domiciliare ad anziani, handicappati e minori con oneri a carico del Comune e da contributi regionali, per un anno, rinnovabile fino ad un massimo di anni tre, secondo lo speciale Capitolato di appalto ed a norma dell'art. 91 del R.D. 23-5-1924, n. 827.
Coloro che intendono partecipare potranno far pervenire domanda al Comune, Piazza della Costituzione n. 1, 00041 Albano Laziale - entro e non oltre il termine di 15 gg. decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Gli stessi potranno prendere visione o avere copia del Capitolato di offerta presso la Ripartizione 1ª Amministrativa del Comune di Albano Laziale in Via S. Francesco 12 dalle ore 8.30 alle ore 11.00 i giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 il giovedì, previa richiesta scritta.
Le ditte interessate dovranno avere esperienza di lavoro documentata di almeno 3 anni nel campo dei servizi di pulizia con Enti Pubblici. Sono ammesse a presentare offerta le imprese anche riunite, le Cooperative anche Consorziato di produzione e lavoro e di Consorzi di imprese.
La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione.
Albano Laziale, 9-1-1994

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomade, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
LUBE
UNA CUCINA DA VIVERE
Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio
VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA AD APRILE

O. TESTA
DAL 1918
SALDI
VIA FRATTINA 104 VIA BORGOGNONA 13
VIA FRATTINA 42 PIAZZA EUCLIDE 27

COMUNE DI ALBANO LAZIALE Provincia di Roma
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione indice gara di appalto per l'affidamento del servizio di pulizia degli uffici e locali comunali per un anno e rinnovabile fino ad un massimo di anni due con oneri a carico del Comune, con lo speciale Capitolato di appalto ed a norma dell'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma 3°. Importo a base d'asta L. 290.000.000.
Coloro che intendono partecipare potranno far pervenire domanda al Comune Piazza Costituzione n. 1 00041 Albano Laziale - entro e non oltre il termine di 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Gli stessi potranno prendere visione o avere copia del Capitolato di offerta presso la Ripartizione 1ª Amministrativa del Comune di Albano Laziale in Via S. Francesco 12 dalle ore 8.30 alle ore 11.00 i giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato e dalle ore 15.30 alle ore 17.30 il giovedì, previa richiesta scritta.
Le ditte interessate dovranno avere esperienza di lavoro documentata di almeno 3 anni nel campo dei servizi di pulizia con Enti Pubblici. Sono ammesse a presentare offerta le imprese anche riunite, le Cooperative anche Consorziato di produzione del lavoro e di Consorzi di imprese. La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione.
Albano Laziale 9-1-1994 Il Vice Sindaco **(V. Rovere)**